

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2012-2013
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO PENALE
CATTEDRA	S-Z
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	PENALISTICO
CODICE INSEGNAMENTO	00244 - 47002
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Si
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/17
DOCENTE RESPONSABILE	ROMANO BARTOLOMEO PROFESSORE ORDINARIO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	18
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	250
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	144
PROPEDEUTICITÀ	DIRITTO COSTITUZIONALE – DIRITTO PRIVATO II
ANNO DI CORSO	3
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA, AULA PROCEDURA PENALE
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI - ESERCITAZIONI IN AULA
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE, PROVA SCRITTA, EVENTUALE TEST A RISPOSTE MULTIPLE ALLA FINE DEL MODULO I PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI DOPO IL II MODULO
PERIODO DELLE LEZIONI	1° SEMESTRE PER IL MODULO II- 2° SEMESTRE PER IL MODULO I-
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDÌ 9:00-11:00 E VENERDÌ, DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 12:00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	VENERDÌ 12:00-13:00.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.
Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino.

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere le nozioni fondamentali relative al diritto penale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Indagare le ragioni del ricorso al diritto penale e comprendere i percorsi dottrinali e giurisprudenziali

Autonomia di giudizio

Possedere consapevolezza critica sul ricorso al diritto penale, comprenderne l'effettività ed efficacia.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente, attraverso la discussione di casi specifici, tratti dalla più recente giurisprudenza della Cassazione.

Capacità d'apprendimento

Essere in grado di ricostruire l'evoluzione dei principali istituti penalistici ripercorrendo i contributi dottrinali più significativi e i principali orientamenti giurisprudenziali. Avere consapevolezza dell'evoluzione degli ordinamenti contemporanei, con particolare riferimento all'eccessivo ricorso alla legislazione penale, ed alle numerose occasioni nel quale la produzione legislativa è influenzata dal processo di interazione comunitaria. Essere capaci di proseguire la propria formazione in master di secondo livello, in corsi di dottorato di ricerca e in corsi di specializzazione.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

	DENOMINAZIONE DEL CORSO "Diritto penale, parte generale e parte speciale"
ORE FRONTALI 144	LEZIONI FRONTALI (64 per il modulo I, al primo semestre; 80 per il modulo I, al secondo semestre)
	<p align="center">PROGRAMMA DEL CORSO</p> <p align="center">MODULO I – 10 CREDITI (80 ORE)</p> <p>Il Corso di Diritto Penale, nell'ambito del progetto formativo proprio della laurea magistrale in Giurisprudenza, mira a fare conseguire agli Studenti un livello di conoscenza della materia adeguato ad una formazione giuridica superiore, premessa indispensabile per l'avvio alle professioni legali.</p> <p>L'insegnamento del Diritto Penale è articolato in due moduli, rispettivamente da 10 e da 8 crediti, per complessivi 18 CFU.</p> <p>Poiché il diritto penale vive nella reciproca integrazione tra norme di parte generale e norme di parte speciale, nel primo modulo il Corso si dedicherà allo studio della parte generale e ad una introduzione alla parte speciale, mentre sarà compito del secondo modulo l'approfondimento di alcuni significativi settori della parte speciale.</p> <p>Ai fini indicati, il Corso si interrogherà sul problema dell'oggetto della tutela penale e delle scelte di incriminazione verificando "sul campo" quale è l'attuale volto del diritto penale italiano, non soltanto nell'impianto teorico, ma anche nella sua pratica attuazione. Pertanto, sarà dato opportuno spazio sia alle elaborazioni dottrinali che alla evoluzione giurisprudenziale, mettendo in relazione i due mondi, spesso autoreferenziali, per far comprendere come il diritto penale non vive esclusivamente nelle analisi, a volte <i>in vitro</i>, della dottrina, ma non sia condannato neppure a ridursi al perenne rincorrersi delle vicende contingenti, virtù ed ad un tempo limite, della giurisprudenza.</p> <p>Come è noto, la parte generale ha come nucleo essenziale di riferimento, oltre</p>

ad alcune specifiche norme costituzionali, il Libro primo del codice penale, che si occupa “Dei reati in generale”. Sulle basi di tale complesso normativo si sono formate le elaborazioni dottrinali e le applicazioni giurisprudenziali, e si dovrebbero sviluppare le proposte di riforma, spesso supportate anche da approcci comparatistici. In estrema sintesi, il percorso da compiere per comprendere questa parte di programma può delinearsi indicando gli argomenti che seguono, coagulati intorno a cinque profili di indagine.

1. I PRINCIPI FONDAMENTALI (16 ORE)

A) IL DIRITTO PENALE – Nozione ed oggetto – I rapporti con le altre discipline – Le principali fonti di cognizione del diritto penale.

B) I CARATTERI DEL DIRITTO PENALE – Il “dover essere” del diritto penale – Il volto costituzionale del diritto penale.

C) LE FUNZIONI E GLI SCOPI DEL DIRITTO PENALE.

2. LA NORMA PENALE (16 ORE)

A) IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ – La riserva di legge – Il principio di sufficiente determinatezza – Il divieto di analogia.

B) LA SUCCESSIONE DI NORME PENALI NEL TEMPO.

C) L’AMBITO TERRITORIALE DI APPLICABILITÀ – La punibilità dei fatti commessi nel territorio dello Stato – La punibilità dei fatti commessi all’estero.

3. IL REATO (12 ORE)

A) LA TEORIA GENERALE DEL REATO – Nozione di reato – Struttura del reato – Lo studio del reato – La personalità della responsabilità penale.

B) IL SOGGETTO ATTIVO – Le caratteristiche del soggetto attivo – La responsabilità degli (e negli) enti – Le immunità – L’imputabilità – Il soggetto socialmente pericoloso.

C) LA CONDOTTA ILLECITA – Gli elementi positivi – Gli elementi negativi.

D) L’APPARTENENZA DEL FATTO AL SOGGETTO – L’aspetto soggettivo – L’errore.

E) BENE GIURIDICO E SOGGETTO PASSIVO – L’offesa al bene giuridico – Il soggetto passivo del reato.

F) LA SOTTOPONIBILITÀ A SANZIONE PENALE.

4. LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO (10 ORE)

A) LA CONSUMAZIONE ED IL TENTATIVO.

B) GLI INDICI DI GRAVITÀ DEL REATO – Le circostanze proprie – La commisurazione della pena.

C) L’ILLECITO PENALE PLURISOGGETTIVO – Il concorso eventuale di persone – Il concorso necessario di persone.

D) IL RAPPORTO TRA NORME PENALI COESISTENTI – Il concorso apparente di norme – Il cumulo giuridico – Il concorso materiale.

5. LE CONSEGUENZE DEL REATO (10 ORE)

A) LE PENE – Le pene principali – Le pene accessorie – Le pene sostitutive – Le misure alternative alla detenzione – Le misure previste nel codice di procedura penale – Le sanzioni applicabili dal giudice di pace.

B) LE MISURE DI SICUREZZA – Profili generali e differenziazione dalle misure di prevenzione – Le misure di sicurezza personali – Le misure di sicurezza patrimoniali.

C) LE SANZIONI CIVILI.

D) LE CAUSE DI ESTINZIONE – La cause di estinzione del reato – Le cause di estinzione della pena.

TESTO CONSIGLIATO:

B. ROMANO, *Guida alla parte generale del diritto penale*, Cedam, Padova, 2009, pp. 3-529.

Come anticipato, l'apprendimento del diritto penale non è possibile senza conoscere il quadro panoramico delle incriminazioni esistenti. Di conseguenza, per delineare uno scenario di insieme, e per fissare i rapporti tra codice penale, leggi speciali e leggi complementari, saranno fornite brevi indicazioni sulle caratteristiche di fondo della parte speciale del diritto penale, aprendo uno squarcio anche sul mondo penalistico che vive fuori del codice penale, con il quale questo è in svariati rapporti.

In linea con gli obiettivi formativi della laurea magistrale, è poi necessario che lo studente impari a muoversi autonomamente nella galassia penalistica, apprendendo come si rintracciano e si utilizzano tutti gli strumenti di ricerca (dottrinali, giurisprudenziali e normativi) esistenti. Per favorire l'acquisizione di dette competenze, nel corso dell'anno accademico, si svolgeranno alcuni seminari.

Il Corso proseguirà dunque approfondendo i seguenti temi:

1. LA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE (12 ORE)

A) L'IDENTIFICAZIONE DELLA PARTE SPECIALE DEL DIRITTO PENALE.

B) IL SISTEMA DELLA PARTE SPECIALE NEL CODICE PENALE.

C) L'ODIERNA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE DEL CODICE PENALE ITALIANO.

D) CENNI SULLA LEGISLAZIONE EXTRACODICISTICA.

E) IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELLA TUTELA PENALE.

F) L'INTERPRETAZIONE DELLA PARTE SPECIALE ED I PROGETTI DI RIFORMA.

2. LE SEDI DI ACQUISIZIONE DEL SAPERE PENALISTICO (4 ORE)

GLI STRUMENTI DI RICERCA.

TESTO CONSIGLIATO:

B. ROMANO, *Guida alla parte speciale del diritto penale*, 4^a ed., Cedam, Padova, 2009, pp. 3-128 (la Parte II sarà, invece, di indispensabile ausilio per i seminari, che si svolgeranno nel corso dell'anno accademico).

MODULO II – 8 CREDITI (64 ORE)

PROGRAMMA DEL CORSO:

Poiché sarebbe naturalmente irrealizzabile un approfondimento di tutte le figure oggi esistenti, nello studiare il diritto penale è necessario scegliere un gruppo di reati aventi caratteristiche fondamentalmente comuni e meritevoli di specifica attenzione. A tal fine, è particolarmente utile lo studio dei DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA, disciplinati nel Titolo terzo del Libro secondo del codice penale, rilevanti anche per gli indubbi collegamenti soprattutto con il processo penale. Più precisamente, saranno oggetto del Corso i seguenti argomenti:

1. NOZIONI GENERALI (6 ORE)

I DELITTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA.

2. DELITTI CONTRO L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA (16 ORE)

- A) DELITTI DI OMESSA DENUNCIA.
- B) RIFIUTO DI UFFICI LEGALMENTE DOVUTI.
- C) DELITTI DI FALSA DENUNCIA.
- D) FALSO GIURAMENTO DELLA PARTE.
- E) DELITTI DI FALSE DICHIARAZIONI.
- F) DELITTI DI INDUZIONE A FALSE DICHIARAZIONI.
- G) DELITTI DI FRODE PROCESSUALE.
- H) DELITTI DI FAVOREGGIAMENTO E DI RIVELAZIONE DI SEGRETI.
- I) INFEDELTÀ DEL PATROCINATORE.
- L) CASI DI NON PUNIBILITÀ E PUNIBILITÀ PER FATTI COMMESSI ALL'ESTERO.

3. DELITTI CONTRO L'AUTORITÀ DELLE DECISIONI GIUDIZIARIE (6 ORE)

DELITTI DI EVASIONE.

TESTO CONSIGLIATO:

B. ROMANO, *Delitti contro l'amministrazione della giustizia*, 4^a ed., Cedam, Padova, 2009, pp. 3-305.

Inoltre, occorre considerare che uno dei settori del diritto penale maggiormente rinnovato negli ultimi anni è quello dei DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA, per una significativa parte disciplinati nel Titolo dodicesimo del Libro secondo del codice penale, sui quali si è svolta una profonda riflessione che investe il "sistema penale", le caratteristiche della recente legislazione penale ed i suoi rapporti con collaterali misure di prevenzione e di assistenza. A tali delitti sarà, dunque, riservato un approfondimento specifico secondo il seguente percorso:

1. NOZIONI GENERALI (6 ORE)

- A) I DELITTI CONTRO LA SFERA SESSUALE DELLA PERSONA.
- B) SFERA SESSUALE E TUTELA DELLA PERSONA.

2. DELITTI CONTRO L'AUTODETERMINAZIONE SESSUALE (20 ORE)

- A) LA VIOLENZA SESSUALE.
- B) LO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEL MINORE.
- C) LA SCHIAVITÙ E LA TRATTA DI PERSONE.
- D) LA TUTELA AGGIUNTIVA DELLA PERSONA OFFESA.

3. DELITTI CONTRO LA RISERVATEZZA E LA DISCREZIONE SESSUALE (10 ORE)

- A) LE MOLESTIE SESSUALI.
- B) LA CORRUZIONE DI MINORENNE.
- C) LA MATERIA DELL'OSCENO
- D) LE OFFESE ALLA RISERVATEZZA ED ALLA DISCREZIONE SESSUALE.

TESTO CONSIGLIATO:

B. ROMANO, *Delitti contro la sfera sessuale della persona*, 4^a ed., Cedam, Padova, 2009, pp. 3-321.